

■ ONCOLOGIA

Alimentazione, metabolismo e tumori: cosa si sa, cosa si saprà

■ Livia Tonti

Sempre maggiori evidenze suggeriscono che la dieta ad alto indice glicemico è un comune denominatore fra tumori e alcune patologie quali diabete, dislipidemie, ipertensione arteriosa, obesità, coronaropatia e demenze senili. Si tratta di un tipo di alimentazione basata su un elevato consumo di zuccheri, farine raffinate, grassi saturi e povera di semi e alimenti integrali. Diversi studi hanno mostrato come questo tipo di dieta sia spesso associata a insulino-resistenza, con iperinsulinemia e sindrome metabolica. L'iperinsulinemia aumenta la disponibilità di ormoni sessuali (e quindi verosimilmente lo sviluppo di tumori ormonodipendenti) e l'insulino-resistenza è associata a dismetabolismi e ad aumentati livelli di infiammazione, che favoriscono la comparsa e la progressione dei tumori.

L'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano ha in corso studi che hanno l'obiettivo di dimostrare che l'incidenza e la mortalità per cancro e per altre malattie croniche potrebbero essere prevenute anche attraverso il cambiamento delle abitudini alimentari. **Patrizia Pasanisi**, SC Epidemiologia e Prevenzione dell'INT Milano, ci illustra gli studi in corso.

▶ Studio DIANA-5

Il DIANA-5 è un trial di prevenzione secondaria. Si tratta del quinto di una serie di sperimentazioni che hanno dimostrato come modifiche della dieta siano in grado di ridurre i fattori di rischio ormonale, metabolici e antropometrici, in donne sane, in pre- o post-menopausa e in donne che avevano avuto una diagnosi di tumore della mammella.

Il punto di partenza è l'osservazione che la presenza di sindrome metabolica è associata a un rischio di tumore della mammella 2.6 volte più elevato rispetto a quelle non affette da questa condizione (*Tumori* 2012; 98: 1-18).

Il DIANA-5 ha ora reclutato oltre 2.300 donne tra i 35 e i 70 anni con una diagnosi di carcinoma della mammella negli ultimi 5 anni e considerate ad alto rischio di recidiva. Al reclutamento il 20% delle pazienti aveva sindrome metabolica. Il trial ha lo scopo di verificare se un percorso nutrizionale, piuttosto che semplici consigli all'inizio dello studio sulla base delle indicazioni del WCRF (Fondo Mondiale per la Ricerca sul Cancro, www.dietandcancerreport.org) possa condizionare il rischio di recidive.

▶ Lo studio COS

Il COS si rivolge a donne portatrici della mutazione genetica BRCA. Il tumore della mammella ereditario rappresenta il 5% di tutti i tumori della mammella e circa la metà di questi è legata a mutazioni dei geni BRCA. Sebbene la presenza di queste mutazioni determini un aumentato rischio di sviluppare la malattia, non tutte le portatrici di mutazione si ammalano. Lo studio clinico, che recluterà 300 donne, ha l'obiettivo di elaborare raccomandazioni nutrizionali di prevenzione primaria alle famiglie ad alto rischio genetico di ammalarsi di tumore della mammella.

▶ Il progetto MeMeMe

È partito il reclutamento per partecipare anche al progetto MeMeMe. I tre "Me" stanno per sindrome Metabolica, dieta Mediterranea e Metformina. Il progetto intende prevenire le malattie croniche degenerative legate all'età attraverso una dieta più ricca di alimenti della tradizione mediterranea associata a una moderata attività fisica e alla metformina. Lo studio recluterà 2.000 persone.

● Per ulteriori informazioni sugli studi: patrizia.pasanisi@istitutotumori.mi.it.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento